

IN SCENA A *Shangai*,  
NELL'AMBITO  
DELLA PARTECIPAZIONE  
ITALIANA ALL'Expo 2010,  
L'INIZIATIVA *Italia  
degli innovatori* METTE  
IN LUCE 265 PROGETTI  
SELEZIONATI  
PER RAPPRESENTARE  
LE ECCELLENZE  
DELL'*inventiva*  
DEL NOSTRO PAESE.

testo di Stefano Maffei

# SANTI, NAVIGATORI, POETI e INNOVATORI



SOPRA E NELLA PAGINA ACCANTO:  
PLINIUS COOKING ART, MACCHINA MANUALE  
PER LA PASTA DI **ROSSOVIVO DESIGN**.

SOPRA A DESTRA: **ARDUINO**, LA SCHEDA  
PROGRAMMABILE DI MASSIMO BANZI.

**S**aranno in mostra dal 24 luglio al 7 agosto presso il Padiglione Italiano dell'Expo di Shanghai dedicato al tema *Better City, Better Life* le 265 innovazioni tecnologiche scelte all'interno dell'iniziativa *Italia degli innovatori*, promossa dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, e dal Commissario generale del Governo, Beniamino Quintieri. Lo scopo è quello di presentare un repertorio di aziende e di progetti che esprimano l'ingegno e l'inventiva italiana a testimonianza della tradizione innovativa del nostro Paese.

La selezione è stata effettuata tra 454 proposte complessive, che, secondo il bando, potevano riferirsi a innovazioni tecnologiche per la città, oppure a innovazioni per i cittadini e per

la qualità della vita ed essere avanzate da imprese, consorzi, università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici italiani.

Secondo le intenzioni del Ministero, questo capitale di idee continuerà a essere arricchito anche dopo la chiusura della mostra e dell'Expo per diventare una sorta di arca della creatività permanente. Di fatto, la rassegna dei progetti prescelti ci restituisce oggi l'immagine di un Made in Italy innovativo che, fatte salve alcune eccellenze, è mediamente anonimo e oscilla senza ambizioni di leadership tra prodotto e servizio, ricerca sperimentale avanzata e soluzioni tecnologico-produttive commerciali, faticando a raccontarsi e a proiettare un'immagine convincente di sé.





SOPRA: WHAIWHAI DI **LOG 607**, COLLANA DI GUIDE TURISTICHE NON CONVENZIONALI CHE CONDUCONO ALLA SCOPERTA DI CITTÀ E ITINERARI ATTRAVERSO UN GIOCO INTERATTIVO.

SOTTO: TAKAJE, SISTEMA PER IL SOTTOVUOTO DI ADRIANO DESIGN PER **TRE SPADE**. GRAZIE A UN SISTEMA A VALVOLA BREVETTATO PERMETTE DI RIUTILIZZARE QUALUNQUE CONTENITORE IN VETRO.

I casi rappresentati appartengono ai settori più svariati e a stadi di sviluppo diversi (prodotti-servizi-tecnologie commercializzati, prototipi, progetti...), spesso non valutabili o non comparabili con il benchmark dell'innovazione mondiale. Tutto ciò racconta di una Italia in cui il fare innovativo è ancora sbilanciato a favore del Nord e in cui l'innovazione è spesso non sistematica e strategica, non supportata da un sistema efficace di venture capital e neppure da adeguati sostegni pubblici, rimanendo molto spesso allo stadio di prototipo e progetto.

L'iniziativa sembra mandare un solo problematico e fortissimo messaggio: chi innova in Italia è solo. Tuttavia, nella selezione dei progetti dell'Italia degli Innovatori possiamo trovare esempi d'eccellenza che spaziano dai settori tradizionali a cui il design italiano si è sempre applicato sino a casi riferiti ad ambiti innovativi.

Partendo dalla bellissima macchina per fare la pasta a mano Plinius Cooking Art di Rossovivo Design, in cui un semplice e minimale design rende possibile una performance da ambasciatrice della pasta. Compatta, trasportabile, totalmente (ed ecologicamente) disassemblabile. Realizzata con componenti in acciaio, bronzo e leghe d'alluminio di derivazione aeronautica ricavati dal pieno e assemblati manualmente. Interamente realizzato in Italia (in Piedmont, come orgogliosamente ci tengono a dire i produttori) in un numero limitato di esemplari, con una serie di personalizzazioni possibili (i materiali dell'impugnatura del manico, le singole coppie di rulli con materiale, profilo e passo specifici per particolari tipi di pasta), questo prodotto rappresenta l'evoluzione finale di un altro prodotto che fa parte della memoria storica della cultura alimentare italiana, la macchina per la pasta Imperia.



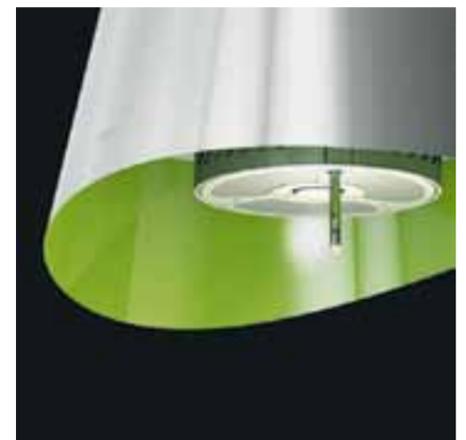
Sempre alla grande arte italiana del saper vivere slow, anche se in maniera contemporanea, appartiene il sistema per il sottovuoto Takaje di Adriano Design per l'azienda Tre Spade, in cui la conservazione alimentare e il mantenimento delle qualità organolettiche si coniugano con la consapevolezza ecologica: grazie a un sistema a valvola brevettato, offre la possibilità di riutilizzare qualunque contenitore in vetro, trasformandolo in contenitore per il vuoto e donandogli quindi un fondamentale valore aggiunto. Un'idea eccellente di recupero di packaging che effettivamente si sposa in maniera assai appropriata con un'idea di consumo a basso impatto ambientale.

E il territorio, o meglio le città (Roma, Firenze, Milano, Verona, Venezia), costituisce lo sfondo in cui vivere una esperienza che è un misto tra fiction, caccia al tesoro, guida turistica. Succede grazie a WhaiWhai di Log 607, un prodotto-servizio che offre la possibilità di scoprire la città attraverso storie che si snodano interattivamente e vengono attivate a distanza via SMS.

Passando invece a un altro ambito classico del made in Italy come quello della casa, vengono segnalati prodotti come Pure Wave della serie Luxerion di Elica, in cui luce e sofisticato controllo

microambientale si fondono in una sintesi originale, per arrivare al geniale e futuribile sistema di facciata Solpix, lo Zero Energy Media Wall, lo schermo a colori LED più esteso al mondo, dotato di sistema fotovoltaico integrato al curtain wall dell'edificio che produce energia durante il giorno e la usa per illuminare lo schermo di notte: progettato da Simone Giostra+Partners, è realizzato da Suntech con il supporto di Schüco e SunWays.

Nel campo del progetto dell'immateriale-interattivo sono da segnalare invece le esperienze eccellenti di Arduino, scheda elettronica programmabile open source diventata lo standard di riferimento nel mondo dell'interaction design nonché la piattaforma tecnologica attorno alla quale si confronta e opera una vastissima comunità internazionale di hacker-maker, oppure la realtà emergente di Fuse, studio-laboratorio creativo modenese che realizza sistemi interattivi touchless basati su interfacce a interazione naturale. E ancora, le soluzioni di realtà aumentata di seacO2, azienda hi-tech torinese che, attraverso la commistione tra reale, realtà aumentata e realtà virtuale crea soluzioni innovative per il marketing, per il retail e l'e-commerce, per la progettazione e la simulazione avanzata.



IN ALTO: GREENPIX, LO ZERO ENERGY MEDIA WALL DI **SIMONE GIOSTRA & PARTNERS** APPLICATO ALLA FACCIATA DEL COMPLESSO DI XICUI A PECHINO. IL SISTEMA, CHE UTILIZZA UNA TECNOLOGIA SVILUPPATA CON **SCHÜCO** E **SUNWAYS**, ACCUMULA L'ENERGIA SOLARE DURANTE IL GIORNO E LA RIUTILIZZA DURANTE LA NOTTE PER ILLUMINARE I LED CHE AVVOLGONO L'EDIFICIO (FOTO COURTESY SIMONE GIOSTRA & PARTNERS).

SOPRA: LA CAPPA PURE WAVE DELLA SERIE LUXERION DI **ELICA**, UN APPARECCHIO MULTIFUNZIONALE CHE INTEGRA LA PURIFICAZIONE DELL'ARIA CON L'ILLUMINAZIONE.